

ESAME DI MATRIMONIO.

Farsa in un atto di Giuseppe Marra

PERSONAGGI

- **GIACOMINO** (IDRAULICO)
- **GIUDITTA** (FIGLIA DI ALESSIO)
- **INGEGNERE ASTRUBALE** (PRETENDENTE DI GIUDITTA)
- **ALESSIO** (PADRE DI GIUDITTA)
- **PRISCILLA** (CAMERIERA)

All'aprirsi del sipario si noterà un salotto antico con tavolino con telefono, sedie, divano, quadri. Entra la cameriera Priscilla con il piumino in mano e fischiettando disinvolta inizia a togliere la polvere.

SCENA I

FRI : Ecco le solite pulizie! Tutti i giorni uguali. Togli la polvere di qua, lava di là, fai da mangiare e c c . . . e c c . . . Padroni esigentissimi i miei! Eh. se trovassi il Principe azzurro che mi porta, via in un "bel palazzo a fare la signora! (sospirando).sarebbe bello. . . .mi accontenterei. . . . Beh, mi accontento anche adesso. . . .però.

(ricomincia a pulire- entra Giuditta, ragazza giovane e carina, figlia di Alessio)

GIU : Priscilla, Priscilla!

FRI : Che c'è signorina?

GIÙ : Siamo alle solite! La doccia sta facendo di nuovo cilecca!

PRI : Non funziona?

GIÙ : No. Ogni volta che mi devo lavare io, chissà perché non viene giù acqua oppure viene giù di colpo bollente da scottarsi o gelata. . . .E' una disperazione! Bisogna riparare i rubinetti o addirittura cambiarli!

PRI : Ha ragione signorina, ha resistito anche troppo in quelle condizioni. Telefonerò immediatamente all'idraulico.

GIU : Brava e digli che venga al più presto perché ne ho proprio bisogno!

PRI : Va bene signorina sarà fatto.

GIÙ : Grazie. **(con superiorità)**

;
ESCE GIUDITTA

(Priscilla va'al telefono, cerca il numero dell'idraulico sulla guida telefonica e telefona)

PRI : Pronto è la ditta **IDRAULICO FINO?**..Si avrei bisogno un' intervento urgente per una doccia che non funziona.se potete venire subito però è meglio. . . .la mia padrona mi ha sollecitato.ah va bene grazie. . . si . . . via delle rose 4 da Alessio Potrini.arrivederci.

(posa il ricevitore -suona il campanello)

SCENA II

(Priscilla va ad aprire uscendo alla sinistra e ritorna con l'ingegnere Aetrubale, pretendente di Giuditta. Astrubale è un tipo rapito impacciato, è vestito elegantemente e porta un paio d'occhiali con lenti molto spesse perché è miope)

AST : Io sono qui per la signorina Giuditta!

FRI : Per la signorina Giuditta? E cosa vuole dalla signorina?

AST : Niente in particolare. . . . Sono venuto perché. . . . così
(non volendosi confidare)

FRI : Va bene gliela chiamo

ESCE A DESTRA

(Astrubale si guarda attorno con imbarazzo e allo stesso tempo con curiosità. Rientra Priscilla seguita da Giuditta)

GIÙ : Ah sei .tu!

AST i OH s i . . . sono io Giuditta.

GIÙ : Priscilla puoi andare.

PRI : Va bene signorina. . . . come vuole. . . . che tipo imbranato
(fra se)

ESCE A DESTRA SCENA III

GITI : Caro, come stai?

AST : Iobenee... e...tu?

GIÙ : Oh si anch'io! Allora hai capito tutto come comportarti davanti a mio padre?

AST : Sì, almeno..io...credo!

GIÙ : Non puoi fare errori altrimenti mio padre non acconsentirà alle nostre nozze; lo sai che è un tipo molto esigente, pignolo, gli piacciono le persone fini, di cultura e precise. T'assalirà con molte domande e tu dovrai essere pronto a rispondere con sicurezza e precisione.

AST : Ma è peggio che dare un esame all'università!

GIÙ : Lo so. Ma lui è fatto così. D'altra parte ha anche ragione, vuole essere sicuro che l'uomo che mi sposerà sia quello giusto. Ma dimmi un po' mi ami sul serio?

AST : Se ti amo? ma... ma certo che ti amo... Non so cosa farei per te, sarei pronti a scalare montagne, a combattere contro draghi, a....o,

GIÙ : Mi basta che affronti mio padre superando questa specie d'esame.

AST : E va bene.

GIÙ : Dimmi un po', l'hai portato con te il diploma di laurea da far vedere a mio padre? Sai , vuole essere sicuro che tu sia proprio un laureato!

AST : Oh no, me lo sono dimenticato.

GUI : Bravo, allora è inutile, non passerai mai l'esame.

AST : Vado a prenderlo.

GIÙ : Ti conviene", intanto io avviso mio padre del tuo arrivo.
 Fai presto»!
 AST: Sì... Arrivederci...a...a...amore
 GIÙ: Arrivederci mio caro, a fra poco.

ESCE ASTRUBALE A SINISTRA

SCENA IV

GIÙ : Speriamo bene **(pensierosa)**

SCENA IV

ENTRA ALESSIO (Alessio è il padre di GIUDITTA , tipo anzianotto con aria molto severa)

AIE : Giuditta..., oh... Giuditta.
 GIU : E h si papa... hai parlato?
 ALE : Mi sembri un po' nelle nuvole!
 GIÙ : Oh...scusa " ma...ecco di già che sei qui ti devo parlare.
 ALE : Ah bene, dimmi pure tesoro .
 GIÙ : Lo sai che voglio sposarmi.
 ALE : Sì me l'hai detto ieri e mi hai detto che volevi presentarmi l'uomo che dovrebbe essere....
 GIÙ : Sì papà, viene fra poco a conoscerti.
 ALE : Non hai perso tempo!
 GIÙ : Già! Volevo prima spiegarti cosa fa, chi è.... com'è...
 ALE : No, no . . . non dirmi niente, l'esaminerò' io con i miei metodi.
 Tu ci lascerai soli e ci penserò io.
 GIÙ : Papa non essere troppo severo!
 ALE : Quel tanto che basta per vedere se ti merita, mia cara!
 GIÙ : Confido in te papa, **(gli da'un bacio)** Io vado a farmi bella!
 ALE : Ma lo sei già!
 GIÙ : Allora più bella.

ESCE A DESTRA

(Alessio si siede e inizia a leggere il giornale. Suona il campanello)

ALE : Eccolo!bene..bene .. Priscilla, Priscilla

(suona il campanello che c'è sul tavolino)

ENTRA PRISCILLA

PRI : Ha chiamato Signore?
 ALE : Certo, vai ad aprire. Hanno suonato.
 PRI : Certo signore.

ESCE PRISCILLA

(Alessio s'alza , si ordina la giacca e va alla destra dando la schiena alla sinistra. Entrano Priscilla e Giacomino e si fermano all'entrata, alla sinistra)

PRI : (sottovoce) ; E' la doccia del bagno della signorina che non funziona più, mi raccomando di fare un bel lavoro perché il mio padrone è molto esigente. Ora glielo presento un attimo perché non sa ancora nulla. . . . Signor Alessio c'è qui. . . .

ALE : Lo so, lo so Priscilla vai pure, lasciaci soli, grazie.

PRI : Ma veramente volevo dirle che . . .

ALE : Priscilla ho capito, vai pure e non disturbarci.

PRI : (guardando Giacomino) come vuole. . . .

ESCE A DESTRA

(Giacomino è un tipo molto grossolano, alla buona, non parla molto bene l'italiano, è vestito con una tuta, berrettino in testa, è un po' sporco di nero in viso e ha con se la cassetta degli attrezzi.

SCENA V

(Alessio si gira)

ALE s Un meccanico? (con stupore e forte senso di delusione)

GIÀ : Che maccanicò e maccanicò, io sono idraulico dottore.

VIENE AL CENTRO

ALE: Non sono dottore, sono ragioniere

GIA: Va bene ragioniere, sono idraulico io.

ALE: Non è possibile, mi sarei aspettato tutto ma non un idraulico.

GIA: Ah si? E cosa voleva che venisse un' pompiere?

ALE: Che fa lo spiritoso?

GIÀ : NO, mi scusi ! dottore, E h m . . . cioè ragioniere. Allora veniamo al dunque?

ALE: Calma, non tanta fretta, venga avanti.

(Giacomino viene avanti un po'. Alessio lo squadra dalla testa ai piedi, gli gira attorno. Giacomino si guarda anche lui senza capire. Alessio scrolla più volte la testa e batte le mani e poi se le mette in testa. Giacomino continua a non capire)

GIA: Cosa c'è che non va? (guardandosi nuovamente) Ah forse questo punto sui pantaloni?

ALE : C'è tutto che non va . . . Ma mi scusi non poteva darsi una lavata prima e mettersi una "vestimenta!"

GIÀ : Una vestimenta? O basta là! . . . Non c'è mica una. festa quà.

ALE : No, ma presto potrebbe esserci

GIA ; Allora che melosidicasi così' potrebbi venire!

ALE : Se viene, questo lo decido io e cerchi di parlare bene l'italiano.

GIA : Senta, non mi facci perdere tempo che ho d'andare In altri posti

ALE: Calma, stia zitto che adesso iniziamo

GIA: Oh bene, iniziamo? Perché lei vuole aiutarmi?

ALE: Beh .certo, .devo. . .

GIA: Mi facci il piacere, un vecchio come egli cosa vuole capire!
 ALE: Ma...ma...come...come si permette.
 GIA: Questa è roba da giovani ed esperti come me!
 ALE: Ma che dice!... screanzato, maleducato. Faccio finta di non aver sentito.
 GIÀ : Cosa ho detto poi di male, niente. Comunque
 Se proprio ci tiene a ficcarci una mano e va beh! Tanto il mestiere non melosirubasi.
 ALE : Ma insomma, moderi i termini.....(Ma che razza d'uomo s'è trovato mia figlia) -fra se-
 Dunque, innanzitutto.....(prende una sedia e la mette al centro) si sieda.
 GIÀ : Sedermi? E perché? Io.....
 ALE: Si sieda ho detto.
 GIA: Intanto io segno le ore

ALE : Anzi no... no **(guardando com'è vestito, e anche Giacomino si riguarda)**. . . . meglio di no
 GIÀ : Va beh!
 ALE: Ma si va, si sieda **(ripensandoci)**.
 GIÀ: E' sicuro? Non è che ci ripensici. **(detto con accento sbagliato)**
 ALE: No..no., si pulisca solo il.....**(facendo segno con le mani)**
 GIÀ : Il che..?
 ALE: Il coso....li...
 GIÀ : Ah il daradetro!
 ALE: Insomma sia un po' fine per cortesia!
 GIA: Mi scusi dottore.
 ALE : Non sono dottore, solo ragioniere ! (urlando)
 GIÀ : Va bene ragioniere! Ma sentasi, cosa vuole che facci qui seduto: niente! Se non vedo e non tocco!
 ALE : Cosa vuole toccare eh villano! Stia li buono che adesso le faccio delle domande.
 GIÀ : Domande?
 ALE : Per vedere sé lei è all'altezza giusta.
 GIÀ : Ma se non arrivo prendo la scala.
 ALE : Non faccia lo spiritoso. Voglio dire se merita ciò che potrei o non potrei dar gli..... se è . . . o non è, questo è il problema!

(detto con enfasi)

GIÀ : Una volta in una. commedia alla tv c'era uno che diceva più o meno come lei.
 ALE : Silenzio! Allora.... (tira fuori un taccuino e una penna) che mestiere, fa?
 GIÀ : OH porco rubinetto rotto! Dove sono capitato! Sentissi o veniamo al dunque o me ne vado.
 ALE : Stia seduto li e mi dica come si chiama e che mestiere fa.
 GIÀ : Ma come che mestiere faccio? Lo sa bene 1'I-D-R-A-U-L-I-C-O! e mi chiamo GIACOMINO!!!
 ALE : Bene. ; ; (scrive con aria da poliziotto)
 GIÀ : Sentisi e gli; fa mica parte della finanza, che prende questi dati,

non vuole mica incastrarmi?

ALE : Ma non dica sciocchezze, io lavoro in banca.

GIÀ : Ah be h!. Perché sa come siamo noi idraulici, siamo come i dottori
che guadagnano tanto e dichiarano.. . . .be h, ci siamo capiti!

ALE : Bravo! E quanto guadagna?

GIÀ : Ma cosa frega a tu cosa guadagno.

ALE : Me ne frega, | puoi immaginarlo il perché.

GIÀ : Io non immagini niente (immagini detto con accento sbagliato)

ALE : UHMM! Da quanto tempo fa questo mestiere?

GIÀ : EH se lo saprebbi te lo direbbi !

ALE : UHMM! Ma che, d i c e ? N on sa neanche quando ha iniziato?

GIÀ : Praticamente da bambino, andavo dietro al babbo!

ALE : E ritiene di fare bene il suo lavoro? Ha un buon giro
d'affari? Quante ore lavora al giorno? Che macchina ha?
Quanto ha in banca?.. . .Su risponda in fretta.

GIÀ : OUHH! Ma chi creda di essersi, il commissario di polizia?

ALE : Risponda alle mie domande, devo sapere!

GIÀ : Ah si! E che; me ne frega a io!

ALE : Mi fa perdere la pazienza. MI dica almeno se ha un titolo di
studio, un attestato, qualcosa.

GIÀ : Che cliente-diffidente e pignolo (fra s e) .

SI, lo tirasi fuori (s'alza a apre la cassetta degli attrezzi)

ALE : Come? Lo tiene nella cassetta degli attrezzi?

GIÀ : Certo, eccolo

(tira fuori e porge ad Alessio una grossa chiave inglese)

ALE : Ma questa è una chiave inglese !

GIÀ : Ma va'?

ALE : Certo!

GIÀ : **(guardandola bene)** eh si! E' proprio una chiave inglese!

E io studiassi con questa. Questa è il mio diploma.

ALE : Una chiave ?

GIÀ : Sì, il mio diploma è l'esperienza che ho con questa chiave,
abbiamo la stessa età melasi regalebbi mio nonno!

ALE : Ma insomma se io gliela affido cosa fa lei?

GIÀ : AH, finalmente ci arriviamo! innanzitutto la guardo bene.

ALE : AH, la guarda bene !

GIÀ : Sì e poi...

(SUONA IL CAMPANELLO)

ALE : Chi sarà ... Priscilla...Priscilla!

(Arriva Priscilla)

PRI : Eccomi Signore. . . .ma che stata.' facendo ?

ALE : Non t'impicciare.

PRI : Ma lui devo andare di là e

ALE : Priscilla vai ad aprire e lasciami in pace chiaro?

PRI : Come vuole Signore!

ESCE A SINISTRA

ALE : Allora lei la guarda bene e poi ?

GIÀ : E poi la pulisco bene, sa, senz'altro è sporca.

ALE : Ma come si permette? Come osa dire e fare certe cose, ma non siamo mica degli
sporaccioni!

(Entrano Priscilla e Astrubale e vedendo che Alessio è molto preso dalla conversazione non l'interrompono)

GIA : Ma per Carità, non intendevolo offendersi.

ALE : E poi? **(abbastanza su di giri)**

GIA : E poi giro le manopole

(facendo segno evidente con le due maniche verrà naturalmente .frinteso da Alessio)

ALE : AH gira le manopole, come le chiama lei, ma bravo e lei ha questo coraggio!

GIA : Certo, così vedo che effetto fa **(guardando verso l'alto)**

ALE : Ah guarda che effetto fa e che effetto vuole che faccia!

GIÀ : Non so, potrebbe avere delle perdite. . . .e allora cambio la guarnizione!

ALE: Ma che dice, è inaudito, ma per chi ci ha preso, per una famiglia di malati e decrepiti e continua a fare lo spiritoso.

(PRISCILLA E ASTRUBALE SI GUARDANO)

ma si tolga dai piedi per favore, se ne vada maleducato,porco!

GIA : Ma che gli ho detto, ma t u . . . egli è matto.

(Entra Glùditta attirata dalle grida)

ALE : Fuori!! **(fa per spingere Giacomino via ma poi si ferma vedendo Astrubale)** e lei chi è?

GIU : Papa è lui! Ma perché gridavi tanto!

GIA: Suo padre è:matto.

SCENA VI

ALE : Silenzio.... Lui chi?

GIU: Il mio fidanzato.

ALE : L'idraulico, disgraziata, bell' elemento ti sei scelta.

(Astrubale indietreggia impaurito)

GIU : Ma che idraulico, lui è ingegnere

(gli va vicino)

ALE : Ma è lui il tuo fidanzato?

GIU : Sì, perché?

GIA : Per tutti i rubinetti d'oro, ora capisco .

ALE: Ma allora mi sono sbagliato, credevo che fosse l'idraulico.
Ma chi l'ha chiamato ?

PRI : Io perché la doccia è da riparare.

GIU : Sì, gliel'ho detto io a Priscilla.

ALE : Doccia?

GIA : E di quella che parlavo io ragioniere!

ALE : Ah, lei voleva girare le manopole della doccia e pulire la doccia e....

GIÀ : Certo ragioniere, comunque segno le ore non si preoccupi.

ALE : Mi scusi....Priscilla perché non mi hai detto niente quando è arrivato l'idraulico.

PRI : Ho tentato, ma lei ha insistito perché lo lasciassi solo!
 ALE : Già:è vero;... e lei invece sarebbe il vero fidanzato di mia figlia?
 AST : Si-si do-dottore ! (pauroso)
 ALE : Non sono dottore! Solo ra-gio-nie-re!!! (urlando)
 AST : Mi...mi.scusi!
 ALE : Si sieda su quella sedia che facciamo presto, sono già stufo!
 GIA : Adesso voglio divertirmi un po' io!
 GIÙ : Fai il bravo papa!
 ALE : Non ti preoccupare.
 GIA : Diglisi subito tutto , cosa fai, chi-sei e quanto guadagni e tè lasi sbrigasi subito .

(piano ad Astrubale)

AST : Grazie : (sempre pauroso)

(SI SIEDE)

ALE : Come si chiama?
 AST : Mi... mi chiamo A.Astrubale e so. .sono ingegnere.
 ALE : Oh bene, ingegnere ! **(con soddisfazione)** Vedere il diploma.
 AST : Si..si, eccolo

(lo tira fuori)

ALE : Uhm....ingegnere meccanico preso il. **(legge i dati)**
 E ' poco che lei è ingegnere eh!Esperienza non ne ha di lavoro.
 AST : No....ma...ma ho tanta voglia di fare!
 GIA : A me sembra un po' imbranato!

(Giacomino intanto imita l'ingegnere con mimica)

ALE : Silenzio lei Ha voglia di fare? Fare cosa?
 AST : Ma non s o . . . ' . mi piacerebbe fare l'inventore...
 ALE : Questo è matto (fra se)
 AST : Sto' lavorando per conto mio ad un progetto difficile: **la macchina senza motore!**
 GIA : E come va ?
 AST : A . . . a . . . a pedali, con un sistema ultraleggero per non affaticare il guidatore .Avrà successo, m i . . . mi farò i soldi.
 ALE : Questo è proprio matto! (fra se)
 Ma avrà almeno un lavoro per mantenere Giuditta.
 AST : Sì, un piccolo lavorino ce l'ho .
 ALE : Ah bene e quanto guadagna?
 GIA : Su lo dicasi, ha 10 secondi di tempo! Se risponde correttamente vince un viaggio di nozze per due! **(come un presentatore di quiz)**
 ALE : Silenzio lei. . . allora ?
 AST : Settecentomila... ..sa il primo stipendio...
 ALE : Settecentomila? Un laureato? E come pensa di tirare avanti con poco così !
 AST : Non so. . .risparmieremo. . .intanto ci sono le mie invenzioni.
 ALE : Ma mi faccia il piacere!
 GIU : Vivremo d'amore papa e un po' ci aiuterai tu..

ALE: Brava, la figlia, non sono mica l'IMPS io!
 GIÀ : AH-AH-AH
 ALE : Cos'ha da ridere?
 GIÀ : IO guadagno tre milioni al mese, signorina vuole sposarmi?
 Sto cercando moglie!
 TUTTI : Tre milioni! al mese.
 ALE : Ma come è possibile? Lei che non ha studiato!
 GIA : Per quello! Perché se avresti studiato non guadagnerebbe tre milioni 'eh!
 ALE : tre milioni al mese. ... (fra se)
 Giuditta vuoi mica Giacomino, l'idraulico?
 GIU : Ma va.. ...a me piace Astrubale.
 AST : Gra..gra. .zie Giuditta.
 ALE : Ma non vedi che è un panada!
 AST : Co. .co. .co.!, .come? Sono un'inventore io!
 ALE : Certo, certo).
 GIU : Ma papà non volevi un laureato, elegante, fine?
 ALE : Sì, ma guadagna una miseria!
 GIU : A me piace così e non cambio idea, non m'importa dei soldi!
 ALE : Brava tanto c'è tuo padre che ci pensa.
 AST : Io a-a-amo dua figlia, l'amo co-come il cielo, il sole e... e..
 ALE: : E il mare!
 AST : E il mare.. ,.si ecco dottore.
 ALE : Non sono dottore!! (urlando) E la pianti con questa retorica se proprio volete sposarvi sposatevi. ..così staro' in pace.

(Giuditta abbraccia Astrubale dalla gioia)

GIU : Grazie papa !
 AST :Grazie dott. .ehm cioè ragioniere.
 GIA :Niente moglie ..eh beh, pazienza .
 ALE :Sei convinta Giuditta?
 GIÙ : Sì.
 ALE: Però, tre milioni al mese!....Mah! Signor Giacomino e h... Niente!
 GIU : Andiamo a festeggiare di là! Papa! Dai!
 ALE : Andiamo venite (un po' deluso)
 GIU : Arrivederci Giacomino!
 GIA : Arrivederci Giuditta, mia sposa non riuscita!

(Vanno verso destra, Giuditta, Astrubale per mano. Astrubale va avanti a fatica data la sua forte miopia.)

ALE : Ah Priscilla!
 FRI : Sì signore **(stava per uscire anch'essa)**;
 ALE : Pensa tu all'idraulico, fagli vedere la doccia e pagalo .
 FRI : Va bene Signore.

ESCE ALESSIO

SCENA VII ;

(Giacomino s'avvicina alla sua cassetta degli attrezzi poi incrocia con gli occhi Priscilla dal lato

opposto, alla destra che gli sorride- le sorride anche lui-lei gli fa gli occhi dolci e lui anche. S'abbassano le luci, si sente in sottofondo una musica romantica e i due come al rallentatore di una moviola s'avvicinano piano, piano. Quando sono vicini s'abbracciano, s'interrompe di colpo la musica, s'alzano le luci e i due riprendono normalmente).

PRI : Giacomino.....idraulico fino! **(con enfasi)**
 GIA : Oh Priscilla....tu inneschi in me una scintilla! **(con enfasi)**
 PRI : Oh caro...
 GIA : Vuoi sposami?
 PRI : Oh si!
 GIA : Bene, ti farò fare la signora, altro che cameriera! VAI a prendere la tua roba e vieni via con me!
 PRI : Subito amore! E' già pronta, volevo andarmene.

(esce un attimo e rientra con la valigia)

Andiamo!

ENTRA ALESSIO

ALE : Priscilla dove vai?
 PRI : MI licenzio e vado a fare la signora, sposo Giacomino.
 ALE : Ah, bel colpo!
 GIA : Per la doccia torno domani.
 PRI : Per la liquidazione torno domani!
 GIA-PRI : Arrivederci signor Alessio.
 ALE : A, Ar ..Arrivederci.....tre milioni al mese....tre milioni al mese (fra se)

(escono sottobraccio Giacomino e Pri-scilla)

ENTRA ASTRUBALE

AST : Signor Alessio... .Signor Alessio non viene a festeggiare?
 ALE : (Si gira ancora incredulo) AH si...si, andiamo
 AST : Così le spiego tutte le mie invenzioni!
 ALE : EH andiamo..... Che bella croce che mi sono comprato!

ESCONO ALLA DESTRA

F I N E

I DIRITTI DI RAPPRESENTAZIONE DI QUESTA COMMEDIA SONO TUTELATI DALLA SIAE